

POLIDEMOS

DAMIANO PALANO
(a cura di)

DEMOCRAZIE NELLA TEMPESTA

Vecchie fratture e nuove turbolenze in un mondo in disordine

EDUCatt

DOI: 10.69117/POLIDEMOS.20.26.033

Lineamenti di democrazia digitale nella Cina contemporanea

MARCANTONI ASIA, PINGJIE YIYI*

Abstract. This article introduces and describes the development of digital democracy in China by analyzing it from both the perspective of institutions and that of citizens. First, the main channels of digital participation will be presented, including the 12345 system, the Leaders' Message Board, local legislative outreach offices, the petition system (Xinfang) and the provincial online platforms (Wenzheng). From the perspective of ordinary citizens, the article explores the ways in which individuals participate in the governance of the country through consultations, complaints, legislative proposals, and petitions. From the perspective of public administration and governmental institutions, it examines how messages are classified, forwarded, and processed within an interconnected bureaucratic structure. The study is based on the analysis of official documents and on interviews conducted in Chinese, in order to illustrate the concrete functioning of these systems. Although these platforms expand the channels of interaction between state and society, democratic participation remains possible only when mediated and institutionally structured. Real-name registration and content restrictions, in fact, operate as regulatory mechanisms, defining the boundaries of what is considered acceptable public expression. The article argues that China's digital democracy should be interpreted not as an attempt to promote a form of unmediated self-governance, but rather as a reactive mode of governance structured and monitored by the state.

* Università degli studi di Urbino a.marcantoni2@campus.uniurb.it; Università degli studi di Urbino; y.pingjie@campus.uniurb.it.

Keywords: Chinese digital democracy – Online state-mediated political participation- Digital state-society interaction – National digital channels – online Wenzheng.

1. *Oltre l'e-government: struttura e limiti della democrazia digitale in Cina*

L' espressione "democrazia digitale" (e-democracy)[1] nel contesto europeo, si riferisce all'impiego delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione per favorire forme di partecipazione dei cittadini ai processi politici decisionali di governo, sia all'interno di spazi istituzionali regolati[2] sia in ambiti di iniziativa autonoma e informale[3]. In questo quadro rientrano diverse pratiche, tra cui le consultazioni pubbliche online su leggi e politiche, la presentazione di proposte e petizioni, i bilanci partecipativi online e il voto elettronico. L'*e-*

[1] Come è noto, la democrazia digitale in Europa si configura come un'evoluzione – e, in parte, una critica – della democrazia rappresentativa tradizionale, e si avvale delle tecnologie digitali per ampliare la partecipazione, la trasparenza e il coinvolgimento diretto dei cittadini. Tale fenomeno ha alimentato un ampio dibattito teorico, dividendo gli studiosi tra sostenitori delle sue potenzialità e interpreti più critici delle sue implicazioni. In questo contesto si collocano alcune delle principali linee di riflessione contemporanea, tra cui le trasformazioni politiche riguardanti l'avvento dei nuovi media e il loro rapporto con i processi di disintermediazione digitale, la crescente disaffezione politica, le ibridazioni comunicative, la trasformazione dei partiti, la personalizzazione della leadership e l'emergere del cosiddetto populismo digitale. Cf. ad esempio, Pitteri 2007; De Blasio 2016; 2019; Sorice 2019 Calise 2010; De Blasio& Sorice 2018; De Blasio & Selva 2016.

[2] Come nel caso dei siti ufficiali dei partiti politici, delle istituzioni politiche e delle pubbliche amministrazioni dove si sostanziano ad esempio, il voto elettronico, l'iniziativa legislativa e la raccolta firme.

[3] Come canali di informazioni politica, mobilitazione organizzazione collettiva e finanziamento.

democracy si articola principalmente in due forme[4]: la democrazia diretta elettronica, in cui procedure digitalizzate consentono un contributo diretto e non mediato dei cittadini ai processi decisionali politici a vari livelli; e la democrazia rappresentativa elettronica, in cui gli strumenti digitali supportano la selezione, l'elezione, la valutazione e il controllo dei rappresentanti delegati (Gometz, 2020).

Nel contesto cinese, sebbene il dissenso politico e l'iniziativa popolare autonoma non siano ammessi, la partecipazione dell'opinione pubblica è prevista e garantita entro limiti rigorosamente definiti e controllati dallo stato. Ai cittadini è infatti consentito esprimersi su questioni relative all'economia, al diritto, alla sfera sociale – dalla tutela dell'ambiente alla sanità – e alla *governance* politica-amminitsrativa del paese[5], purché tali interventi non mettano in discussione il ruolo del Partito Comunista Cinese (PCC) come guida politica del paese. Quando si fa riferimento alla "democrazia" in Cina, si richiama un insieme articolato di modalità partecipative democratiche promosse e implementate a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese, tra cui la democrazia intrapartitica, la democrazia di base (che prevede elezioni a livello di villaggio), la democrazia consultiva e deliberativa. È in questo contesto che, soprattutto nell'ultimo decennio alcune pratiche sono state progressivamente integrate e sviluppate attraverso

[4] Sebbene si parli anche di democrazia elettronica dimostrativa e democrazia elettronica deliberativa. La prima riguarda l'uso delle tecnologie digitali per esprimere opinioni politiche e identità ideologiche, con l'obiettivo di influenzare elettori, decisori pubblici e orientamenti collettivi; la seconda indica invece l'utilizzo delle tecnologie digitali per favorire il confronto razionale tra cittadini attraverso lo scambio di argomentazioni.

[5] Sono infatti ammesse le critiche e le attività di advocacy contro le agenzie governative, le critiche ai funzionari centrali e locali e le critiche alle politiche governative.

l'impiego delle tecnologie digitali ed è nella medesima prospettiva che, anche nel caso cinese, per la descrizione di tale fenomeno, non è possibile limitarsi alla nozione di *e-government*. Tali canali sono infatti implementati come pratiche mediante le quali l'opinione pubblica viene sollecitata a contribuire al processo decisionale in forma regolata. Gli strumenti oggetto di analisi si collocano all'interno di questo quadro e sono ad oggi ricondotti, nel discorso ufficiale, al più ampio concetto di *Whole-process People's democracy* (*quan guocheng minzhu*, 全过程民主, traducibile come "democrazia completa") promosso da Xi Jinping, che interpreta questi strumenti come espressione peculiare della democrazia cinese contemporanea (Marcantoni, 2026).

Quella che, in ottica comparativa, potrebbe essere definita la democrazia digitale cinese, opera dunque mediante una combinazione di sistemi digitali dedicati e di social media in cui la partecipazione cittadina piuttosto che manifestarsi direttamente o spontaneamente viene mediata e in alcuni casi sollecitata. Inoltre, a differenza del contesto occidentale, non prevede l'elezione di rappresentanti a livello regionale o nazionale. Ciò suggerisce che la "democrazia digitale" cinese, piuttosto che essere interpretata come una forma autonoma di autogoverno[6], debba essere intesa come una forma di partecipazione mediata e strutturata dallo Stato, che si articola attraverso diversi canali ai vari livelli amministrativi, al fine di rilevare l'opinione pubblica, risolvere problemi concreti e garantire una governance del paese efficiente ed efficace. I canali della

[6] Si pensi a come, nel contesto degli studi dei sistemi politici democratici occidentali, lo sviluppo della e-democracy sia spesso interpretato come un fattore in grado di produrre un cambiamento radicale delle democrazie, da sistemi fondati sulla rappresentanza a sistemi orientati alla partecipazione diretta ai processi decisionali politici (Pitteri 2019, Gomez 2020).

democrazia digitale cinese sono organizzati attraverso diversi sistemi le cui interfacce digitali includono siti web, applicazioni mobili e WeChat[7]. Questi strumenti consentono al Partito di monitorare l'opinione pubblica e, al contempo, permettono ai cittadini di fornire *feedback* sulla soddisfazione rispetto alle politiche adottate dal governo e di manifestare i propri bisogni. Essi, inoltre, permettono ai cittadini di esercitare un controllo sull'operato dei singoli funzionari e delle amministrazioni locali, consentendo eventualmente critiche e segnalazioni di inefficienze. In questo contesto, l'espressione del dissenso tollerato è generalmente quello rivolto al lavoro del singolo funzionario – o dell'amministrazione locale – che eventualmente può essere deposto, e non al governo nazionale nel suo complesso[8].

Alla luce del fatto che la letteratura accademica sui vari sistemi risulta ancora limitata, e che si riscontra una carenza di

[7] WeChat (*Weixin*, 微信) è la più grande app di messaggistica multifunzionale della Cina, lanciata nel 2011, che integra funzioni di comunicazione, social network, pagamenti mobili e servizi digitali (come chiamare un taxi, pagare le bollette, prenotare biglietti aerei o ferroviari, ricaricare il credito del cellulare, fare acquisti online, guardare Reels e dirette streaming e molto altro ancora). Quasi tutte le funzioni delle app presenti sullo smartphone di una persona possono essere svolte tramite WeChat.

[8] In particolare, accade frequentemente che i cittadini segnalino sui social media casi di relazioni extraconiugali, corruzione e concussione di funzionari pubblici. Per quanto riguarda le relazioni extraconiugali, è utile precisare che, sebbene sembrino non ledere l'interesse pubblico – come nel caso di corruzione e concussione – il sistema cinese in materia di funzionari condanna severamente le relazioni extraconiugali e l'adulterio cf. Hindustan Times 2014. Questo deriva dal fatto che i funzionari politici, a tutti i livelli amministrativi, sono considerati non solo leader del popolo, ma anche rappresentativi di esso, e dunque, in certa misura, modelli di riferimento. Per questo motivo, ci si attende che i loro valori in materia di matrimonio e relazioni, così come il loro stile di vita, le loro abitudini siano "corretti" e conformi alla morale sociale.

studi dedicati agli sviluppi più recenti e alle condizioni attuali di tali sistemi nel loro complesso, il presente contributo vorrebbe offrire un'analisi aggiornata del fenomeno fornendo nuovi elementi interpretativi utili al dibattito scientifico contribuendo a colmare tale lacuna (Lin 2015; Minzner 2006, 2009 a- b; Jiang and Xu. 2009; Wang et al. 2024; Gobel and Li 2021; Chen and Shen 2021; Chen at al. 2022).

2. *Il livello nazionale: la "linea telefonica diretta", la "Bacheca del Leader", gli Uffici locali di consultazione legislativa e quelli per i reclami e proposte dei cittadini*

La Linea Telefonica diretta 12345 (*12345 Government Service Hotline*) è un canale istituzionale di comunicazione tra cittadini e amministrazione pubblica, attraverso il quale i cittadini, componendo il numero 12345 possono rilasciare segnalazioni e presentare reclami, richieste e suggerimenti. Questi vengono successivamente trasmessi agli organi competenti (i servizi 12345 del relativo livello amministrativo locale di competenza e o appartenenza) che si occupano della segnalazione.

Seppure la sua origine possa essere fatta risalire al 1983, fu solo nel 1999 che il governo centrale stabilì il 12345 come numero unificato per le hotline governative (Hou,2023). Con lo scopo di migliorarne il funzionamento nel corso dello scorso decennio sono stati accorciati tempi di risposta e, in particolare dal 2021, su disposizione del Consiglio di stato, le linee telefoniche sono operative 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (SCIO,2021). Con lo stesso obbiettivo, negli ultimi anni, il sistema si è evoluto integrando canali

digitali come un'applicazione per smartphone, siti web e un Mini Program[9] su WeChat.

Per inviare un messaggio, gestire pratiche amministrative personali o relative ai servizi pubblici, oppure gestire richieste di tipo commerciale, dopo aver digitato "12345" su WeChat, l'utente seleziona innanzitutto un punto di accesso a livello provinciale o cittadino e può quindi contattare specifici dipartimenti governativi oppure direttamente i funzionari responsabili.

La Bacheca del Leader (*Leader's Message Board*) nasce come sezione di commenti all'interno dei Database dei leader locali (*Local Leaders Database, Difang Lingdao Ziliaoku*, 地方领导资料库) sul sito di *People's Daily Online*[10]. Poiché i cittadini utilizzavano sempre più frequentemente questo spazio per discutere questioni sociali e manifestare malcontento causato da problematiche legate alla vita quotidiana, nel 2006, il *People's Daily Online* ha creato questo spazio come piattaforma dedicata[11]. I canali digitali comprendono un'app nazionale, il sito web di *People's Daily Online* e un Mini Program di WeChat, organizzato per province. Questo sistema consente agli individui di inviare

[9] I Mini Program di WeChat (*Weixin Xiaochengxu*, 微信小程序) sono piccole funzionalità integrate all'interno di WeChat che consentono a soggetti terzi – tra cui aziende ed enti pubblici – di fornire servizi direttamente all'interno della piattaforma senza richiedere il download di app separate. In quanto componente integrante dell'ecosistema delle piattaforme digitali dominante in Cina – WeChat –, i Mini Program fungono da livello infrastrutturale che collega la governance delle piattaforme private con la pubblica.

[10] Il «Quotidiano del Popolo» è un giornale fondato nel 1948. Inizialmente veniva pubblicato in versione cartacea. Nel 1997 ha lanciato l'edizione digitale «People's Daily Online» (*Renmin Wang*, 人民网).

[11] Tratto da materiale scritto prodotto e ricevuto da un autorevole organo mediatico cinese, la cui denominazione non può essere divulgata per ragioni di riservatezza.

messaggi direttamente ai funzionari centrali (*Ganbu*, 干部)[12], ai Segretari di Partito (*Shuji*, 书记)[13] e ai funzionari governativi a livello nazionale, provinciale, municipale e distrettuale[14]. I messaggi riguardano questioni urgenti e complesse in cui cittadini e imprese richiedono l'intervento del governo, coprendo ambiti simili a quelli del sistema 12345. Durante la stesura del Quindicesimo Piano Quinquennale, il *Leader's Message Board* ha rappresentato un canale fondamentale per raccogliere suggerimenti dalla

[12] Nel sistema politico cinese, il termine "quadro" o "*ganbu*" indica un funzionario del Partito Comunista Cinese o dell'amministrazione statale, nominato attraverso il sistema di gestione del personale del Partito e responsabile della governance e dell'amministrazione a vari livelli di governo.

[13] Il termine "Segretario del Partito" o "*Shuji*" indica un alto funzionario del Partito Comunista Cinese all'interno di una determinata unità amministrativa o istituzione. Nella gerarchia politica cinese, il segretario del Partito detiene solitamente un'autorità maggiore rispetto al corrispondente capo dell'amministrazione. Ad esempio, a livello comunale, il segretario comunale del Partito è di solito più potente del sindaco.

[14] Il sistema politico cinese si articola infatti attraverso un sistema amministrativo gerarchico a cinque livelli, composto dal 1. Livello centrale (national level) (*zhongyang*, 中央); 2. Livello provinciale (*shengji*, 省级); 3. Livello prefettizio/municipale/cittadino (contee + distretti) (*diji*, 地级); 4. Livello di contea (country) (*xianji*, 县级); Livello di township/comune (*xiangji*, 乡级). A livello sub-provinciale, sia le contee sia i distretti urbani operano allo stesso rango amministrativo (livello di contea), sebbene differiscano per caratteristiche funzionali e spaziali: le contee sono generalmente associate ad aree rurali o semi-rurali, mentre i distretti costituiscono suddivisioni dei comuni urbani. Il livello di comune o Township comprende tre forme: Xiang i.e area rurale, town i.e. area rurale più sviluppata o piccola città, subdistrict i.e. unità di base in una città. Queste entità dispongono di agenzie governative e funzionari pubblici e fanno parte del sistema amministrativo nazionale. Esiste anche un sesto livello, quello di villaggio (*Cunji*, 村级) ma, i comitati di villaggio (nelle aree rurali) e i comitati di residenti (nelle comunità urbane), appartengono a organizzazioni di autogoverno di base e non sono né enti governativi principali né fanno parte del sistema a cinque livelli.

popolazione e dall'opinione pubblica (Fonte istituzionale anonima, 2026).

I Local Legislative Outreach Offices (LLOOs) sono punti di sensibilizzazione e consultazione legislativa locale istituite nell'ambito del sistema dei congressi popolari, per avvicinare il processo legislativo ai cittadini, consentendo all'opinione pubblica di avere un canale diretto con le autorità decisionali. Alla loro introduzione, ogni città o contea disponeva di un ufficio fisico; a livello di sotto-distretto, le riunioni si svolgevano in piccoli padiglioni all'interno delle comunità residenziali.

Lo sviluppo digitale degli LLOO ha riguardato solo alcune città al momento e, gli esempi seguenti – relativi a Qingdao e Shanghai – illustrano l'attuale fase di sviluppo del sistema. A Qingdao[15], nella parte meridionale della provincia di Shandong, è stato istituito un sistema web integrato con un Mini Program di WeChat. Il personale legislativo locale conduce dirette streaming e pubblica brevi video per promuovere la conoscenza della legge e sensibilizzare i cittadini. L'edificio principale, denominato *Legislative Outreach Activity Center and Rule-of-Law Cultural Plaza*, dispone di una piazza pubblica adiacente, schermi interattivi di grandi dimensioni e terminali informatici, attraverso i quali i cittadini possono esprimere opinioni parlando, scrivendo o inserendo messaggi direttamente al computer. Oltre a comunicare la loro opinione, chi si trova in loco e intende usufruire di tali servizi può cercare informazioni legali, ottenere indicazioni sui dipartimenti competenti e lasciare messaggi (Yu et al., 2022). Un sistema analogo è stato implementato a Shanghai e si concretizza nel *Caoyang Legislative Express (il canale diretto per la legislazione di Caoyang, Caoyang Lifa Zhitongche,* 曹阳立法直通车*),* anch'esso basato su web e

[15] La città di Qingdao contava circa 10,44 milioni di abitanti fino nel 2024 (Zhang, 2025).

Mini Program di WeChat. Attraverso questo, finora, sono stati raccolti 530 suggerimenti legislativi, di cui 155 inviati al Congresso del Popolo della città di Shanghai**,** e 12 integrati in una normativa già approvata (Shanghai Municipal People's Government, 2025).

In ultimo, il sistema delle petizioni, *Xinfang* (letteralmente "lettere e visite", conosciuto anche come shangfang 上访, letteralmente "recarsi presso un'autorità per chiedere un incontro o presentare una richiesta"), ufficialmente noto come *Ufficio reclami e proposte dei cittadini* (*Public Complaints and Proposals Administration*) è un meccanismo governativo istituito già nel 1951 (Zou&Zhong, 2023). I cittadini attraverso questo potevano esprimere insoddisfazione verso politiche specifiche, avanzare proposte e petizioni, e richiedere l'intervento di funzionari di alto livello per la risoluzione di specifiche controversie attraverso lettere scritte o visite presso gli uffici *Xinfang*[16]. Ad oggi, tale meccanismo assolve la medesima funzione ma è stato potenziato e implementato attraverso l'impiego di dispositivi digitali. A partire dal 2019, il governo centrale ha introdotto una piattaforma video per facilitare questo tipo di interazioni, riducendo da un lato, i costi di accesso al servizio e, dall'altro, superando le eventuali difficoltà di spostamento per chi presenta problemi di mobilità o risiede in aree remote e desidera usufruirne. La piattaforma collega cinque livelli amministrativi-nazionale, provinciale, municipale, distrettuale e comunale-consentendo incontri diretti tra cittadini e leader, valutazioni dei casi con funzionari locali e riunioni inter-livello tra

[16] Per un approfondimento sulle origini di questo meccanismo, le cui radici possono essere fatte risalire al periodo imperiale, si veda: Samarani, G. (2019). Xinfang, shangfang. Disagio sociale e potere in Cina. *Sinosfere*, 5, 69–75.

province, città, distretti e comuni (General Office of the National Public Complaints and Proposals Administration, 2019).

3. *La partecipazione pubblica in Cina attraverso le piattaforme online* Wenzheng, *(*问政*) a livello provinciale e locale*

Con il termine "*Online Wenzheng*" ci si riferisce a sistemi online di consultazione o petizione istituiti proattivamente dai governi[17] su piattaforme internet di terze parti[18]. Questi sistemi

[17] Le piattaforme *Wenzheng* (问政 lett. chiedere, interrograre (wen), il governo, l'amministrazione (zheng) variano a seconda della giurisdizione di ciascun governo; possono appartenere a governi provinciali, municipali o locali, per cui, qualsiasi area, da un piccolo villaggio a una grande provincia, può avere le proprie piattaforme Wenzheng.

[18] Dal punto di vista del lettore, potrebbero sorgere alcune domande: si tratta di un coinvolgimento spontaneo dei soggetti terzi oppure è incentivato dal governo? Quali sono le ragioni alla base della loro partecipazione? Perché queste terze parti dovrebbero intraprendere tali attività? Anzitutto, occorre chiarire che con "terze parti" si intendono aziende, società o istituzioni dotate di personalità giuridica – sia private che statali. Inoltre, queste possono sia esserne promotori di tale servizio, sia esclusivamente finanziatori esterni. In questo contesto va segnalato che ogni azienda – anche privata – in Cina, ai vertici direttivi, presenta un Segretario del Partito, che vigila sul rispetto delle normative del PCC da parte dell'azienda. Quando il governo centrale ha annunciato l'istituzione della piattaforma online Wenzheng, i funzionari a tutti e cinque i livelli della gerarchia amministrativa hanno individuato, nelle rispettive giurisdizioni, aziende terze idonee – e dunque in alcuni casi già esistenti – ad operarsi per implementare tali sistemi. Il loro lavoro si inserisce infatti in un contesto in cui le autorità pubbliche incentivano o orientano tali collaborazioni e la loro partecipazione, il finanziamento, l'attività di promozione avviene in linea con le aspettative del governo e nel rispetto del quadro consentito. Il dipartimento governativo responsabile della guida delle piattaforme Wenzheng solitamente è l'"Ufficio per l'Informazione del Cyberspazio. Quanto alla partecipazione di queste terze parti, essa non può

sono progettati per consentire ai cittadini – in quanto utenti della rete – di esercitare i propri diritti di accesso alle informazioni, di partecipazione alla discussione pubblica, di espressione delle opinioni e supervisione degli affari pubblici attraverso strumenti digitali nelle piattaforme online.

Rispetto ai social media come Weibo[19] o Douyin[20], che tendono a concentrarsi su temi emergenti e di tendenza, le piattaforme Wenzheng sviluppate da governi e organizzazioni mediatiche pongono maggiore enfasi su discussioni approfondite, sulla serietà istituzionale, sul monitoraggio continuo e sulla risoluzione pratica delle problematiche segnalate dai cittadini (Fonte istituzionale anonima 2026)[21]. Nel 2016 il Consiglio di Stato ha emanato linee guida che invitavano i governi locali a promuovere lo sviluppo delle piattaforme di servizi governativi online (State Council of the People's Republic of China, 2016). Oggi le piattaforme Wenzheng – istituite dalle diverse province e municipalità – differiscono sia per quanto riguarda gli enti promotori/finanziatori dei canali di accesso digitale, sia per le specifiche funzioni e contenuti offerti, che variano in base ai contesti dove verranno utilizzate. Ad esempio, nella provincia

essere ricondotta esclusivamente a una puramente spontanea o economica. Essa può essere motivata da diversi fattori, tra cui il profitto, il desiderio di ampliare la propria influenza, rafforzare i rapporti con le istituzioni pubbliche e ottenere vantaggi strategici nel lungo periodo continuando, in taluni casi, ad esercitare interessi e strategie che avevano precedentemente occupandosi già di servizi similari.

[19] Weibo (*Weibo*, 微博) è simile al noto social media X, precedentemente noto come Twitter.

[20] Douyin (抖音) è la versione originale di TikTok, nata inizialmente come app cinese di social media.

[21] Informazioni tratte da materiale scritto prodotto e ricevuto da un autorevole organo mediatico cinese, la cui identità non può essere divulgata per ragioni di riservatezza.

del Guangdong[22], una delle principali piattaforme per la partecipazione pubblica online dei cittadini è *Yueshengshi* (粤省事, lett. "Affari della provincia del Guangdong"), che prevede sia un'applicazione mobile sia un Mini Program su WeChat ed è gestita dalla *Guangdong Provincial Government Service Data Administration*. Nella stessa provincia è attiva anche *Aoyi Network* (奥一网, lett. "Rete Aoyi"), gestita dalla *Guangdong ND Media Network Technology Co., Ltd.* Nella provincia dello Zhejiang allo stesso modo, la piattaforma *Zheliban* (浙里办, lett "Servizi dello Zhejiang") è disponibile sia tramite applicazione mobile sia tramite Mini Program su WeChat ed è gestita dalla *Zhejiang Provincial Big Data Development Administration.* La città di Ningbo[23] – che fa parte della stessa provincia – inoltre, gestisce anche una propria piattaforma denominata *Ningbo Minsheng e-Diantong* (宁波民生 e 点通, lett. "Ningbo – vita del popolo/servizi civici (servizi ai cittadini) – e punto di accesso diretto"), accessibile esclusivamente tramite Mini Program su WeChat e amministrata dal Ningbo Daily Press Group. Per quanto riguarda la provincia dello Hunan, invece, la piattaforma *Red Net* (*Hong Wang*, 红网) oltre ad offrire un sito web, un'applicazione e un'interfaccia Mini Program come nel caso del Guangdong e Zhejiang, include anche un canale dedicato ai servizi legali che fornisce consulenze giuridiche – erogate da avvocati professionisti –, programmi di educazione legale basati su casi concreti e attività di divulgazione giuridica nelle aree rurali.

Per comprendere come tutte queste piattaforme funzionino concretamente dal punto di vista delle interfacce utente e delle

[22] La provincia del Guangdong è una delle province economicamente più sviluppate della Cina e confina con Hong Kong e Macao.

[23] Nel 2024, la città di Ningbo, nella provincia dello Zhejiang, contava una popolazione di circa 9,7 milioni di abitanti e un PIL pro capite di circa 26.171 dollari (Feng & Chen 2025).

procedure operative, questo studio ritiene interessante prendere come esempio emblematico, in particolare, la piattaforma della provincia del Sichuan: "la comunità vivace" o, meglio "piccante" ("*spicy community*" o "*Mala Community*", 麻辣社区, *mala shequ*)[24].

Il Sichuan è una provincia situata nella Cina occidentale, con una popolazione di circa 80 milioni di abitanti. La sua capitale, Chengdu, conta circa 20 milioni di abitanti ed è una metropoli altamente modernizzata, che dista circa due ore di volo sia da Pechino che da Shanghai. Tuttavia, nonostante la sua importanza demografica ed economica, il Sichuan è spesso percepito dagli abitanti di Pechino e Shanghai come una zona montuosa e rurale relativamente meno sviluppata ed è proprio per questo motivo che appare interessante assumerla ad esempio chiave per indagare lo stato dello sviluppo della democrazia cinese digitale su larga scala promosso dall'attuale leadership. La piattaforma *Mala Community* (*mala shequ*, 麻辣社区), gestita dalla *Sichuan News Network*, funziona come piattaforma di governance online attraverso la quale i cittadini possono inviare segnalazioni e interagire con le autorità governative. Essa dispone di un sito web, di un'applicazione, di un Mini Program su WeChat e di gruppi WeChat[25]. Le sue funzioni includono

[24] Attualmente, solo una parte limitata dei siti web in lingua inglese utilizza la traduzione "Mala Community", e altrettanto rara è l'adozione di "Spicy Community". In questo contesto, e al fine di evitare la traslitterazione dal cinese mala shequ, le autrici ritengono appropriato adottare la traduzione "comunità piccante" in italiano e "Spicy Community" in inglese. Tale scelta è motivata dal riferimento alla specificità culturale della provincia del Sichuan, particolarmente nota e riconosciuta per la sua tradizione gastronomica caratterizzata dall'uso di cibi piccanti.

[25] Per paragonare WeChat e WhatsApp, un gruppo WeChat con un massimo di 500 membri può essere paragonato, nel suo funzionamento, ad un gruppo Whatsapp.

consultazioni, suggerimenti, reclami, richieste di assistenza e possibilità di esprimere ringraziamento. Gli utenti possono lasciare messaggi direttamente ai segretari locali del Partito selezionando i leader della propria città e del proprio distretto, in modo simile al canale nazionale *Leader's Message Board*. In alternativa possono inviare messaggi relativi a specifici problemi direttamente ai dipartimenti governativi competenti. La piattaforma è collegata a trentacinque dipartimenti governativi di livello provinciale. Gli utenti selezionano un dipartimento, scelgono la località di riferimento – indicando città e distretto – e inseriscono quindi un titolo e il contenuto del messaggio. È inoltre possibile caricare immagini e video e utilizzare la funzione di mappa integrata per indicare il luogo in cui si è verificato il problema. Oltre ai dipartimenti governativi, Mala Community collabora con circa un migliaio di agenzie affiliate al governo che ricevono e rispondono alle segnalazioni pubbliche tramite la piattaforma. Secondo le statistiche del 2025, la piattaforma ha gestito circa centomila segnalazioni pubbliche, con un tempo medio di elaborazione di 6,88 giorni (Yang et al., 2026).

4. *"Diversify to satisfy": evidenze dalle interviste*

Sebbene a seguito della presente analisi dei documenti ufficiali i canali nazionali esistenti siano noti, e sebbene si conoscano i nomi ed i canali di accesso digitale delle piattaforme di *Wenzheng online* nelle diverse province e città, rimangono ancora alcune questioni poco chiare.

In primo luogo: *Perché queste piattaforme hanno enti organizzatori/sponsor/promotori differenti?*

In secondo luogo: *Perché coesistono molteplici sistemi e canali a vari livelli, come la hotline 12345, il Leader's Message Board e varie piattaforme di Wenzheng online?*

In terzo luogo, *in che modo queste piattaforme comunicano con i dipartimenti governativi responsabili della gestione dei messaggi inviati dai cittadini e come è organizzata la divisione del lavoro tra i diversi organismi competenti?*

Per esplorare queste domande, rilevanti sia per l'analisi in sé sia per la comprensione complessiva del sistema di partecipazione digitale cinese, le autrici hanno condotto interviste informali sia con un professionista senior di una importante organizzazione mediatica del Sichuan (fonte 1) sia con un membro dello staff del centro informativo della stessa organizzazione (fonte 2)[26].

[26] Per quanto riguarda il campione degli intervistati, essi sono stati selezionati in quanto ritenuti idonei a soddisfare diverse esigenze analitiche. Il primo intervistato è stato scelto perché in grado di fornire una comprensione approfondita del sistema ai vari livelli amministrativi (nazionale, provinciale e locale). Infatti, la sua affiliazione a una delle principali agenzie di stampa ufficiali della Repubblica Popolare Cinese implica una conoscenza dettagliata del funzionamento del sistema, delle normative vigenti e delle modalità di regolazione e implementazione delle piattaforme. Il secondo caso è stato selezionato perché utile a chiarire le modalità concrete e operative di gestione dei sistemi online a livello provinciale. Inoltre, poiché il caso studio individuato dal presente studio – la piattaforma online Wenzheng del Sichuan – è sponsorizzato da un'organizzazione mediatica, il fatto di intervistare un senior media professional dell'agenzia mediatica locale del Sichuan ha permesso di comprendere le ragioni di tale sponsorizzazione e le modalità di coordinamento tra i diversi livelli amministrativi. L'intervistato lavora presso l'organizzazione da circa trent'anni e possiede una conoscenza approfondita del suo funzionamento. Ciò ha permesso di chiarire anche il funzionamento di altre piattaforme esistenti, sia quelle gestite da soggetti terzi operanti nel settore dell'informazione – analogamente al caso del Sichuan, come nel caso di Ningbo Minsheng e-Diantong – sia altre tipologie di

I principali elementi emersi dalle interviste sono riassunti di seguito.

In primo luogo, la variazione negli enti organizzatori e/o promotori del canale è in parte dovuta alle differenze nelle risorse istituzionali e nelle competenze disponibili a livello locale. Nel Sichuan, ad esempio, la rete locale di notizie possedeva le competenze tecniche e professionali necessarie per sviluppare una piattaforma di questo tipo. Storicamente, infatti, una forma comune di reclamo pubblico nella regione consisteva nel segnalare problemi ai giornalisti. Poiché le emittenti televisive e i giornali avevano una forte diffusione e godevano di grande credibilità nel Sichuan, i cittadini si rivolgevano spesso ai giornalisti per esprimere lamentele, denunciare ingiustizie e chiedere assistenza per questioni quotidiane come l'istruzione o l'assistenza sanitaria. Di conseguenza, le organizzazioni mediatiche della provincia sono diventate promotrici di iniziative di *Wenzheng online*. In altre province, invece, l'istituzione che possiede le competenze necessarie può assumere il ruolo guida nella creazione della piattaforma. È inoltre importante considerare quali canali e modalità risultino più familiari, adatte e fruibili per la popolazione di ogni singola provincia o città e per le caratteristiche specifiche di ogni singola comunità che, a seconda dei contesti può avere particolari esigenze e bisogni rispetto ad un altra.

In secondo luogo, l'esistenza di molteplici sistemi e canali riflette la diversità delle modalità di accesso alle informazioni e delle abitudini comunicative dei cittadini che si differenziano

---

piattaforme. L'intervista ha consentito di acquisire informazioni rilevanti sia riguardo al funzionamento dei canali provinciali – e alle modalità attraverso cui essi si coordinano con i livelli amministrativi superiori, fino a quello nazionale – sia per quanto concerne la raccolta delle informazioni e l'erogazione dei servizi ai cittadini.

a seconda dei vari contesti di appartenenza[27]. Inoltre, spesso le persone possiedono una conoscenza limitata o parziale di quale dipartimento governativo sia il responsabile di una specifica questione piuttosto che di un'altra. La disponibilità di diversi sistemi e canali garantisce dunque più accessibilità al servizio, consentendo a più persone – con mezzi e modalità comunicative differenti – di ottenere informazioni sui servizi, richiedere assistenza, presentare reclami, segnalare comportamenti scorretti e risolvere controversie etc. Riguardo al funzionamento di queste piattaforme – come si organizzano i vari organismi competenti e come comunicano con i dipartimenti governativi responsabili della gestione dei messaggi – quando i cittadini segnalano i propri problemi tramite questi canali, il personale addetto alla gestione dei sistemi inoltra i messaggi ai dipartimenti governativi competenti tramite relazioni scritte, comunicazioni telefoniche, sistemi di gestione digitale o WeChat.

Poiché i messaggi provengono da una piattaforma online di Wenzheng, gli enti governativi li trattano con attenzione assegnando le varie priorità. Le questioni urgenti possono essere inoltrate ai dirigenti locali competenti, come i vicecapi di contea o i vicesindaci, i quali poi assegnano la questione al responsabile del dipartimento o dell'ufficio competente. Il

[27] Ad esempio, nel Sichuan la piattaforma online Mala/Spicy Community è istituita da organizzazioni mediatiche, mentre nel Guangdong (Yueshengshi) e nello Zhejiang (Zheliban) le piattaforme sono istituite da uffici di gestione dei big data. Guangdong e Zhejiang presentano un livello di sviluppo economico più elevato rispetto al Sichuan, e l'adozione delle tecnologie digitali (Internet, smartphone e software) è avvenuta più precocemente, facendo sì che la popolazione sia più competente e abituata a utilizzare la rete per la presentazione di reclami e la segnalazione di problematiche. Al contrario, nel Sichuan tali pratiche si sono sviluppate prevalentemente attraverso la mediazione della categoria dei giornalisti.

responsabile designa successivamente il personale incaricato di occuparsi della questione. Spesso il personale specializzato è incaricato di raccogliere e classificare le segnalazioni dei cittadini in base ad aree funzionali quali i trasporti, l'istruzione o la sanità. Se una questione non può essere risolta a livello di dipartimento, viene inoltrata a livelli amministrativi superiori, come i dipartimenti provinciali, e segnalata passo dopo passo attraverso la gerarchia burocratica fino al raggiungimento di una soluzione[28].

Conclusioni: alcune criticità della democrazia digitale cinese

La democrazia digitale occidentale può essere interpretata come una riconfigurazione dei processi democratici nel contesto di sistemi di comunicazione guidati dai dati e di ambienti mediatici basati su piattaforme digitali. In questo contesto, partiti politici, governi e alcune organizzazioni utilizzano i vari strumenti di analisi dei dati per indirizzare e distribuire messaggi politici in modo sempre più preciso. Di conseguenza, nei contesti occidentali il dibattito sulla democrazia digitale si concentra spesso sulla governance e sulla regolamentazione delle piattaforme digitali stesse[29].

[28] I materiali delle interviste sono conservati dalle autrici, sia in forma scritta sia sotto forma di registrazioni audio, a seconda delle modalità di conduzione e del grado di formalità delle stesse. In alcuni casi, per ragioni di riservatezza, le interviste sono state trascritte e conservate esclusivamente in forma scritta. Sono inoltre conservati i materiali audio disponibili, così come il corpus delle domande sottoposte agli intervistati.

[29] Nel tentativo di riuscire – in materia ad esempio di voto elettronico – a garantire l'anonimato – l'impossibilità di collegare il voto all'elettore –, l'accreditamento – che assicura la partecipazione esclusiva degli aventi diritto – l'eguaglianza – e dunque un solo voto per persona con pari valore –,

Elementi quali la progettazione delle interfacce delle piattaforme, gli algoritmi, la moderazione dei contenuti e le regole delle comunità online costituiscono collettivamente una sorta di "costituzione digitale" informale che struttura l'interazione politica negli spazi online (De Blasio, 2018). In questa prospettiva, il digitale si integra in sistemi pluralisti già esistenti, ridefinendone le modalità di funzionamento senza alterarne le logiche e i principi fondamentali.

Diversamente, la democrazia digitale cinese è implementata e articolata principalmente all'interno di un quadro guidato dallo Stato. Il governo centrale stabilisce regole generali e orientamenti politici, mentre i governi provinciali e municipali creano i propri canali di partecipazione collaborando con istituzioni pubbliche o private. Questi canali locali vengono successivamente integrati e aggregati dal governo centrale all'interno di un sistema di governance più ampio. La partecipazione nei sistemi di governo digitale cinesi non si concentra dunque sulla competizione elettorale o sulle preferenze partitiche ma riguarda la risoluzione di questioni pratiche che interessano l'attività economica, quella legislativa e quella sociale. I cittadini utilizzano queste piattaforme per affrontare problemi legati alle condizioni di vita, agli ambienti di lavoro e alle attività imprenditoriali, con l'obiettivo di migliorare i servizi pubblici, aumentare l'efficienza amministrativa e risolvere problemi sociali ed economici concreti.

Gli ambiti di intervento risultano ampi e diversificati, comprendendo, tra gli altri, la gestione del traffico, la riqualificazione urbana, l'amministrazione degli immobili residenziali, la regolamentazione delle festività (incluse le ricorrenze

---

l'integrità – a tutela l'inalterabilità dei voti –, la correttezza del conteggio e la verificabilità, che consente di controllare il corretto funzionamento delle procedure e delle misure di sicurezza.

nazionali e il congedo di maternità), il diritto matrimoniale, l'assistenza alla popolazione anziana e le difficoltà economiche nelle aree rurali. In termini più generali, tali canali si inseriscono nel quadro di una più ampia concezione di "democrazia che funziona" cinese, caratterizzata da reattività, efficacia ed efficienza. Inoltre, la diversificazione dei canali nei vari livelli amministrativi, sembra riflettere l'idea – condivisa dalla leadership così come dalla popolazione – secondo cui modelli istituzionali differenziati possano meglio adattarsi alle specificità territoriali. In tale prospettiva, si osserva una convergenza, almeno a livello discorsivo, con l'idea sostenuta dal Pcc che la democrazia rappresentativa non sia pienamente adeguata alla governance di un paese di dimensioni come la Cina, rendendo preferibile un modello istituzionale maggiormente aderente alle peculiarità del contesto nazionale[30].

Nel complesso, il confronto tra questi due modelli evidenzia non tanto due varianti equivalenti di democrazia digitale, quanto due diverse logiche di integrazione del digitale nella governance politica: da un lato, un modello in cui il nodo centrale riguarda la regolazione degli spazi digitali in contesti pluralisti; dall'altro, un modello in cui il digitale è impiegato come strumento di gestione, coordinamento e *problem-solving* all'interno di un quadro istituzionale centralizzato. Proprio alla luce della limitata disponibilità di studi sistematici e aggiornati su questi processi in Cina – in particolare sull'esistenza e sul funzionamento dei canali digitali e delle piattaforme di partecipazione online – il presente contributo, attraverso l'analisi di documenti ufficiali in lingua cinese e la conduzione di interviste qualitative, ha cercato di offrire ulteriori spunti interpretativi

[30] Si veda a riguardo "Involuzioni democratiche: la questione democratica in Asia Pacifico tra Autoritarismi stabili, democrazie ibride, democrazie resilienti" nel presente volume.

utili a comprendere le trasformazioni in atto nella governance "democratica" digitale del paese facendo emergere come tale sistema riscontri diverse criticità.

In primo luogo, l'anonimato dei partecipanti non è garantito in tutti i casi. Tutte le piattaforme richiedono infatti la registrazione con nome reale almeno tramite numero di telefono cellulare, che in Cina è collegato al nome dell'individuo e al suo numero di identificazione nazionale[31]. Inoltre, il governo centrale dispone di un'ampia gamma di dati personali, tra cui informazioni biometriche (ad esempio, dati di riconoscimento facciale), numeri di telefono, dati identificativi, registri di consumo e informazioni patrimoniali. L'integrazione di tali dati con le attività online dei cittadini consente potenzialmente alle autorità di identificare con relativa facilità gli individui che esprimono dissenso o presentano reclami non consentiti (Xu, 2021). Ciò evidenzia alcune criticità della governance basata su piattaforme digitali in Cina, sia per quanto riguarda la raccolta massiva di dati, la sorveglianza digitale e il monitoraggio su larga scala (Keane 2020) sia per quanto riguarda la partecipazione popolare che risulta potenzialmente condizionata da meccanismi di controllo e autocensura. Secondo alcune interpretazioni, la limitata partecipazione sarebbe proprio riconducibile alla carenza di adeguate garanzie legali a tutela del sistema, elemento che contribuirebbe a una certa riluttanza dei cittadini nell'esprimere apertamente le proprie opinioni. È proprio per tale ragione, che il governo sta promuovendo iniziative volte a incentivare la partecipazione ai processi democratici deliberativi e consultivi, come nel caso dei *LLOOs*, in cui, in alcune circostanze vengono previsti meccanismi premiali per quei cittadini che hanno avanzato proposte ritenute

[31] Della carta d'identità nazionale.

rilevanti e che successivamente sono state recepite dal sistema legislativo cinese. (Marcantoni, 2025).

In secondo luogo – come nel caso del *Leader's Message Board* – la priorità attribuita ai reclami e richieste dei cittadini appare spesso influenzata da pratiche di censura governativa basate su parole chiave. In questo contesto, vengono in particolare filtrate o censurate le denunce percepite come direttamente minacciose per la stabilità del sistema (Wang et al. 2024; Zhao et al. 2025). Anche tali pratiche concorrono dunque, quando necessario, alla raccolta di informazioni negative sui cittadini, finalizzata alla prevenzione di potenziali disordini sociali.

Infine, per quanto riguarda il contenuto dei messaggi inviati ai dipartimenti governativi attraverso i diversi sistemi online, seppure i cittadini siano invitati a manifestare opinioni sulla governance politico-amministrativa locale, questioni legislative, economiche etc., non sono mai e in nessun caso tollerate espressioni che mettano in discussione o critichino la leadership del Partito Comunista Cinese, che si oppongano al sistema politico del "socialismo con caratteristiche cinesi" o che contestino l'ordine politico stabilito dopo il 1949 (Paik, 2018).

È alla luce di questi elementi che la democrazia digitale cinese appare configurarsi come un modello di partecipazione controllata e mediata, in cui l'apertura di canali di interazione tra cittadini e istituzioni coesiste con significativi limiti in termini di pluralismo politico, libertà di espressione e autonomia partecipativa.

Bibliografia

Calise, M. (2010) *The Personal Party*. Rome-Bari: Laterza.

Chen, M. and Shen, F. (2021) 'Grievances, resources, or values? Predicting online citizen-initiated government contacts in China',

Telematics and Informatics, 56, Article 101479. Available at: https://doi.org/10.1016/j.tele.2020.101479 (Accessed: 24 March 2026).

Chen, S., Zhang, Y., Song, B., Du, X. and Guizani, M. (2022) 'An intelligent government complaint prediction approach', *Big Data Research*, 30, Article 100336. Available at: https://doi.org/10.1016/j.bdr.2022.100336 (Accessed: 24 March 2026).

De Blasio, E. (2016) 'From Open Government to Digital Democracy', in De Blasio, E. and Sorice, M. (eds.) *Democratic Innovation: An Introduction*. Rome: LUISS University Press, pp. 29–66.

De Blasio, E. (2019) *E-democracy: theories and problems*. Milan: Mondadori Università.

De Blasio, E. and Selva, D. (2016) 'Why choose open government? Motivations for the adoption of open government policies in four European countries', *Policy & Internet*, 8(3), pp. 225–247.

De Blasio, E. and Sorice, M. (2018) 'Populism between direct democracy and the technological myth', *Palgrave Communications*, 4(1).

Diamanti, I. and Lazar, M. (2017) *Popolocracy. The Metamorphosis of Our Democracies*. Rome-Bari: Laterza.

Feng, X. and Chen, Y. (2025) '186,379 yuan! Per capita GDP data for Ningbo city and its districts', *Sina Finance*, 16 March [online]. Available at: https://finance.sina.com.cn/wm/2025-03-16/doc-inepvrrn0759563.shtml (Accessed: 9 March 2026).

General Office of the National Public Complaints and Proposals Administration (2019) 'Regulations on the Use and Management of the Video Petition System' [online]. Available at: https://www.gjxfj.gov.cn/gjxfj/fgwj/gfxwj/webinfo/2019/06/1590610484749424.htm (Accessed: 27 February 2026).

Gometz, G. (2020) 'Representation and digital democracy', *Cosmopolis: Journal of Philosophy and Political Theory*, XVII(4) [online].

Available at: https://www.cosmopolisonline.it/articolo.php?numero=XVII122020&id=14 (Accessed: 7 March 2026).

Göbel, C. and Li, J. (2021) 'From bulletin boards to big data: The origins and evolution of public complaint websites in China', *Journal of Current Chinese Affairs*, 50(1), pp. 39–62. Available at: https://doi.org/-10.1177/1868102621992144 (Accessed: 24 March 2026).

Hindustan Times (2014) 'In China's Communist Party, adultery means expulsion, almost', 16 July [online]. Available at: https://www.hindustantimes.com/world/in-china-s-communist-party-adultery-means-expulsion-almost/story-20IhGspS24NNL46GMTWjmO.html (Accessed: 24 March 2026).

Hou, R. (2023). Outsourcing authoritarian governance: The privatization of mayors' hotlines in China. *China Information*, 37(2), 207–228.

Jiang, M. and Xu, H. (2009) 'Exploring online structures on Chinese government portals: Citizen political participation and government legitimation', *Social Science Computer Review*, 27(2), pp. 174–195. Available at: https://doi.org/10.1177/0894439308327313 (Accessed: 24 March 2026).

Keane, J. (2020) *The New Despotism*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Lin, L. (2015) 'China's imploding pressure cooker: Xinfang petitions', *The Diplomat*, 16 July [online]. Available at: https://thediplomat.com/2015/07/chinas-imploding-pressure-cooker-xinfang-petitions/ (Accessed: 24 March 2026).

Marcantoni, A. (2025) *Understanding Democracy in Contemporary China: The "Whole-Process People's Democracy" of Xi Jinping*. Tesi di dottorato.

Marcantoni, A. (2026) 'Rethinking Democracy in Contemporary China', *Global Age*, no. 2.

Minzner, C.F. (2006) 'Xinfang: an alternative to formal Chinese legal institutions', *Stanford Journal of International Law*, 42, p. 103.

Minzner, C.F. (2009a) 'Riots and cover-ups: counterproductive control of local agents in China', *University of Pennsylvania Journal of International Law*, 31, p. 53.

Minzner, C.F. (2009b) *China's Citizen Complaint System: Prospects for Accountability*. CECC Roundtable Working Paper, 4 December.

Paik, W. (2018) 'The institution of petition and authoritarian social control in contemporary China', *Issues & Studies*.

Pitteri, D. (2007) *Electronic Democracy*. Rome-Bari: Laterza.

Samarani, G. (2019). Xinfang, shangfang. Disagio sociale e potere in Cina. *Sinosfere*, 5, 69–75.

Shanghai Municipal People's Government (2025) 'Putuo District holds a work promotion meeting for the legislative opinion platform', 3 July [online]. Available at: https://shpt.gov.cn/-yaowen/20250703/961357.html (Accessed: 27 February 2026).

Sorice, M. (2019) *Democratic Participation. Theories and Problems*. Milan: Mondadori Università.

State Council of the People's Republic of China (2016) 'Guiding Opinions on Accelerating "Internet + Government Services"' [online]. Available at: https://www.gov.cn/zhengce/content/2016-09/29/content_5113369.htm (Accessed: 27 February 2026).

State Council Information Office of the People's Republic of China (SCIO). (2021, January 7). 国务院政策例行吹风会：关于进一步优化地方政务服务便民热线的指导意见 [Regular policy briefing of the State Council: Guiding opinions on further optimizing local government service hotlines].
http://www.scio.gov.cn/gxzt/zclxcfhzt_25764/2021n_25774/gyjyby-hdfzwfwbmrxdzdyj/

Wang, H.H., Cheng, E.W., Chen, X. and Liang, H. (2024) 'How institutionalized feedback works: Online citizen complaints and local government responsiveness in China', *Governance*. Available at: https://doi.org/10.1111/gove.12907 (Accessed: 24 March 2026).

Xu, X. (2021) 'To repress or to co-opt? Authoritarian control in the age of digital surveillance', *American Journal of Political Science*, 65(2), pp. 309–325.

Yang, J., Chen, Y., Gong, J., Xiong, L. and He, A. (2026) 'Over 100,000 public appeals responded to', *Sichuan Voice of the People*, 19 January [online]. Available at: https://wz.mala.cn/wz/sdzz?id=1722 (Accessed: 9 March 2026).

Yu, B., Li, J. and Huang, S. (2022) 'Grassroots legislative liaison center in Huangdao District', *Qingdao Evening News*, 2 August.

Zhang, C. (2025) 'Qingdao News report', 9 April [online]. Available at: https://news.qingdaonews.com/wap/2025-04/09/content_23653384.htm (Accessed: 27 February 2026).

Zhao, X., Li, Y. and Yu, H. (2025) 'Under what conditions do street-level bureaucrats prioritize citizens' voices?', *Policy Studies*, pp. 1–22.

Zou, D.S. and Zhong (no date) [online]. Available at: https://prlc.swupl.edu.cn/zksy/af472fa897184091a0d23b6ea58f18d4.htm (Accessed: 24 March 2026).

Democrazie nella tempesta offre una panoramica critica sullo stato delle democrazie contemporanee in un'epoca segnata da turbolenze politiche, economiche, tecnologiche, accelerate dalla "rivoluzione" di Donald Trump. L'obiettivo del volume è indagare come i sistemi democratici – vecchi e nuovi, consolidati e fragili – stiano reagendo alle sfide di un mondo caratterizzato da polarizzazione, disinformazione, competizione geopolitica, crisi economiche ricorrenti e trasformazioni profonde dell'opinione pubblica. Attraverso una struttura comparativa e una divisione per aree geografiche, il volume intende analizzare le condizioni di resilienza e vulnerabilità delle democrazie, mettendo a fuoco sia le dinamiche comuni sia le traiettorie divergenti. Ogni sezione, oltre a una cornice interpretativa generale, propone una serie di approfondimenti dedicati ai Paesi più rappresentativi e alle tendenze più significative. Ne emerge un quadro complesso: mentre alcune democrazie "mature" sembrano attraversare una crisi di legittimazione e rappresentanza, altre sperimentano nuovi modelli politici, forme ibride o percorsi di democratizzazione frammentati. La tempesta che investe le democrazie non è uniforme, ma costituisce il segno di un passaggio d'epoca che richiede nuove categorie interpretative.

Damiano Palano è Direttore di Polidemos e dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (ASERI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

DEMOCRAZIE NELLA TEMPESTA

Vecchie fratture e nuove turbolenze in un mondo in disordine

Damiano Palano (a cura di)

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: libri.educatt.online
ISBN: 979-12-5535-601-1



euro 48,00